



L'INCONTRO

# Stamile, Cascasi e Manzini: «Romper l'omertà per fare emergere la bellezza di questo territorio»

di FRANCESCO LO DUCA

«NEL tempo, c'è stata una crescita in meglio, c'è stata una consapevolezza da parte delle persone, che bisogna, se si vuole fare emergere la bellezza di questo territorio, saper parlare e rompere l'omertà».

È un passaggio dell'intervento del magistrato, Marisa Manzini che insieme a don Ennio Stamile e all'imprenditore Francesco Cascasi, ha partecipato nel giardino del lido La Rada di Vibo Marina, all'incontro "Storie di resistenza" promosso e condotto dal direttore di "Noi di Calabria", Nicola Lopreaio. A distanza di tempo, quelle persone di cui parlava la Manzini «sono aumentate di numero e sono iniziati a mostrarsi i primi testimoni di giustizia», come Nello Ruello (a conclusione del dibattito, è stato assegnato alla sua memoria il premio "Noi di Calabria" ritirato dalla figlia Maria Rita) e l'imprenditore Cascasi che ha parlato della sua sofferenza e dell'assumere la decisione di denunciare, che non è semplice per chi vive in questa terra: «Ma l'alternativa di non denunciare i soprusi che avvengono in questi luoghi è quella di dover subire o, comunque, voltarsi dall'altra parte, cercare di andarsene».

Il fondatore dell'associazione di volontariato San Benedetto Abate, don Ennio Stamile ha parlato di sfida educativa (introdotta nel 2010 dalla Cei) ponendola in relazione

all'esistere di una crisi educativa: «Sono in crisi le grandi agenzie - ha affermato -, è in crisi la Chiesa, la politica, il mondo culturale in genere, è in crisi la famiglia, però la parola crisi per noi calabresi non deve essere negativa, perché deriva dal verbo greco krino, che significa separare, distinguere. In dialetto calabrese abbiamo una parola che esplicita bene il termine: "ù crivo", il setaccio, una parola che per noi calabresi dovrebbe essere l'occasione per setacciare, per fare emergere ciò che vale, quello che abbiamo al nostro fianco, ovvero, dei magistrati coraggiosi e, soprattutto, imprenditori che hanno avuto il coraggio di resistere».

Anche dal dibattito dell'altra sera, tra la Manzini e don Stamile sono emersi elementi comuni con Cascasi, che dopo circa vent'anni di «lotte contro mafiosi e burocrati funzionali ai sistemi di potere si appresta a realizzare un investimento milionario in grado di cambiare i connotati del Porto di Vibo Marina, mettendo al centro del progetto lo sviluppo turistico e la ricettività alberghiera».

Quella dell'imprenditore è stata una «resistenza straordinaria», che don Stamile, il prete che per parecchi anni è stato anche il referente di Libera in Calabria, e con la sua associazione volontariato gestisce a Limbadi i beni confiscati al clan Mancuso, racconta nel suo libro "Nonostante tutto" Lit Edizio-

ni di Castelvechi, presentato nel gennaio del 2023 sempre a La Rada, bruciata due volte: «Non è facile fare l'imprenditore in un territorio come questo - ha ammesso Cascasi - ma devo dire di essere molto legato, come ognuno di noi, alla terra dove sono nato e cresciuto. Amo questa terra - ha proseguito nel davanti agli astanti, tra cui l'assessore comunale alla cultura, Stefano Soriano, l'ex sindaco Maria Limardo e l'imprenditore Pippo Callipo - e la cosa che di più mi faceva soffrire, andando in giro per il mio lavoro, era vedere dove nulla c'era, si creava ricchezza e noi che abbiamo tante risorse e opportunità, un territorio spettacolare, non riuscire a fare determinate cose. Così, ho avuto sempre quel pallino di cercare di fare, di contribuire per questa terra, non tanto del successo di un'iniziativa, di un fatturato raggiunto, ma la soddisfazione era quella di dare un posto di lavoro ed eventualmente cercare di contribuire alla crescita di questo territorio».

All'incontro, nello stesso senso, si è parlato del libro di Marisa Manzini "Fai silenzio ca parrasti assai" Rubbettino Editore dell'incredibilità degli attacchi che il boss Pantaleone Mancuso, alias "Scarpuni", ha sferrato al magistrato, che descrive in maniera completa «il difficile lavoro professionale che questa donna porta avanti ormai da tantissimi anni nella lotta alle cosche».



Un momento dell'evento presso il Ristorante Lido La Rada



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833